

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Piazza Brembana - Branzi ore 9.20-16.20.
Per Branzi - Piazza Brembana ore 6.05-15.25
Da Piazza Brembana - Olmo - Averara ore 9.20-16.20.
Da Averara - Olmo - Piazza Brembana ore 6.25-15.35

ORARI FERROVIARI	
Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.30-7.45-10.45-12.15-16.20-17.45.	
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.45-7.45-8.50-12.15-14.45-17.30-18.40.	
Partenze da Bergamo per Milano via Treviso: 5.55-7.25-8.35-11.25-13.10-18.25-19.30-22.22.	
Solo la domenica	

Lettera Pastorale di Mgr Vescovo per la Quaresima

Penitenza interna ed esteriore

(Continua, vedi num. precedente)

Che cosa è la penitenza?

Che cosa è adunque la penitenza? Considerata non come Sacramento, ma come virtù, la penitenza dice S. Agostino, è la giusta indignazione dell'uomo contro il peccato che egli pinge e punisce. Poiché come la volontà è la sorgente dell'attività morale e quindi il principio delle opere cattive, così è nella volontà nel cuore il principio e il fondamento essenziale della vera penitenza.

Rientrato nel vostro cuore, o peccatori, ecco l'inizio che Dio fa per mezzo del profeta; e ancora: *scinditudo vestra et non vestimenta vestra, stacciate non le vostre vesti, ma i vostri cuori*. Onde la Chiesa supplicando il Signore a dare al suo popolo il dono di questa penitenza così si esprime: *edite de cordis nostris duritus lacrimas poenitentias*, spremeate, o Signore, lacrime di penitenza dalla durezza del nostro cuore.

E spetta a Voi, Venerabili Fratelli, condurre i vostri fedeli a spremete queste lacrime, che sgorgano dal cuore, mettendo loro sotto gli occhi colla parola sentita e commossa che vi suggerirà la fede alimentata alla quotidiana meditazione, l'orribilità del peccato che, secondo la frase dell'Anglicano, trae dalla Bestia infinita di Dio Padre nostro che offende, una infinità di malitia. E se voi presenterete ai vostri popoli Gesù Crucifisso e parterrete di Lui e di quanto ha sofferto a motivo dei nostri peccati e li inviterete a fare con intima devozione il cammino del Calvario col più esercizio della « Via Crucis », oh! come riserrà di mostrare alle anime nel peccato *hinc pessima*, belva crudelissima, che ridusse la stessa verità ed innocenza infinita a divenire l'uomo dei dolori, l'uomo dei dolori quale amites con l'uomo del piacere sognato dal mostro moderno.

Che se voi passerete poi a descrivere al vostro popolo i danni, le raine, le lumene, la devastazione totale che il peccato opera nell'anima infelice che lo commette, danni, rovine e devastazioni irreparabili senza il merito della Redenzione divina; e se voi aprirete sotto gli occhi dei peccatori, seguendo l'esempio del Maestro divino, il baratro infernale che è preparato a coloro che muoiono impenitenti, col fuoco, colla disperazione di un'anima che ha perduto Dio bene infinito, e col peso spaventevole dell'eternità, voi avrete efficacemente eccitato nei cuori il dolore delle anime, la detestazione del peccato commesso ed il proposito di non commettere peccati, che sono i tre elementi essenziali della virtù della penitenza interiore.

Penitenza anche esteriore

Ma l'uomo non è un puro spirito, coll'anima ha un corpo che forma con essa una sola persona. Poiché quindi non possiamo operare senza che vi sia necessariamente solidarietà tra i due elementi che compongono il nostro essere e perché spesso il corvo, strumento a servizio dell'animista, eseguisce ciò che la volontà si è proposto, responsabile esso pure, deve avere la sua parte nel'esercizio della penitenza. Di qui il dovere dell'astinenza e del digiuno, a cui la Chiesa ci invita nella Quaresima, dovere che materialmente temperato dalla primitiva austeriorità obbliga però gravemente quanti non hanno giusti motivi di dispensa. Di qui tutte le norme e quelle pratiche della vita cristiana che riguardano la mortificazione dei sensi. Di qui quell'allontanamento dell'anima cristiana veramente penitente, da quei diventimenti del mondo, da quegli spassi, da quegli spettacoli, nei quali tanto facilmente si subisce quello che lo Spirito Santo chiama *fascino della vanità*, che adombra e rende

il sentire, avviandolo se non anche precipitandolo sulla via del vizioso del peccato.

E ad impegnarsi a camminare sulla via stretta ed ardua di una vera penitenza la Chiesa ci propone due grandi motivi: *ad redimendam peccata, ad solvendas nimis*, la espiazione dei peccati, la salute dell'anima, le due grandi imprese, che doveché bero state sempre innanzi all'anima del cristiano, anzi di qualunque anima che usi rettamente del nome della cugione, e dovrebbero curarsi sopra di ogni altro affare ed interesse, perché che cosa gioverebbe all'uomo, diceva il Maestro divino, guadagnare anche tutto il mondo se noi perdiamo la sua anima?

Ora per salvare l'anima, per raggiungere cioè quel bene infinito nel possesso del quale soltanto l'anima trova la sua vera grandezza, la sua piena ed assoluta felicità, è necessaria innanzi tutto la spiazione dei peccati, di quei peccati dei quali pur troppo tanto facilmente è macchiata la vita umana. Quanti sono infatti coloro che portando in seno quel principio permanente di ribellione, che è la conoscenza, non abbiano esperimentato quanto laborioso sia la pratica della virtù, e quanto difficile la conservazione della innocenza?... Onde scriveva S. Giovanni: *se alcuno afferma di essere senza peccato inganna se stesso e non è in lui verità*.

L'Azione Cattolica in Alta Valle

Cammino progressivo

Da quando abbiamo incominciato le nostre puntate sul lungo e vasto tema, senza posa e senza timori, si è fatto un bel passo in avanti. In diverse parrocchie sono sorte Associazioni di Azione Cattolica, qua e là ingrossate le file delle pie Congregazioni, specie i confratelli del SS. Sacramento. Sicchè possiamo dire che ovunque si è avuto un risveglio di pietà e di vita cattolica. E questo lavoro non s'arresta, ma continua nel suo pacifico campo di conquiste e di vittorie, fino al giorno in cui le forze compatte ci daranno *cor unum et anima una* da un punto all'altro della Valle. Un saggio di questo unificato spettacolo l'abbiamo avuto nei due Congressi Mariani tenuti ad Averara ed a S. Brigida, e noi pur importanti convegni per gli Emigranti ancora a S. Brigida ed a Piazza Brembana.

Così deve essere ora e sempre perché ovunque l'Azione Cattolica continua la sua marcia gloriosa, come disse il S. Padre nel discorso tenuto nel Concistoro segreto del 13. II. S.

Quello che dice il Papa

Abbiamo nominato l'Azione Cattolica, al semplice e fuggitivo cenno, poniamo e dobbiamo aggiungere la espressione della grande e profonda consolazione che proviamo nel constatare com'essa si viene organizzando e sviluppando mirabilmente in tutti i paesi del mondo, grazie alle sollecitudini pastorali dell'Episcopato ed alla devota e generosa corrispondenza del Clero e del laicato. Sono immancabili le testimonianze che continuamente e da ogni parte - i luoghi di missione compresi - riceviamo dai grandi auti ch'essa presta a tutte le opere di apostolato ed al mantenimento e sviluppo della vita cristiana fino allo emulazione dei migliori esempi di perfezione e di santi, fino alla più ed operosa partecipazione alla vita pregiata e militante della Chiesa, fino al lavoro vario, nei diversi paesi ed ambienti, ma dovinne e sempre ardente e industrioso per la conquista e ricognizione delle anime, massime quelle illuse dalle odierne concezioni

materialistiche e pagane della vita o travolte dalle correnti antisociali e antireligiose che sono la piaga e la minaccia permanente di sempre maggiori carenze e morali e materiali. Dio stesso e nel modo più inequivocabile, faceva splendere un sorriso, non soltanto di sovrana approvazione, ma anche di suprema compiacenza, sopra questa a Noi sempre più cara pupilla degli occhi Nostri, seminando a larga mano nei diversi campi dell'Azione Cattolica i semi delle più elevate vocazioni.

Ne viene che, se in qualche luogo e momento essa non va esente da prege, possiamo e dobbiamo applicare con tutti proprietà e con indubbio conforto la parola che il libro divino ha raccolto e fissato a conforto di ogni anima a Dio cara e provata al saggio della tribolazione: *qui accepimus regnum*... *necesses fuit ut probatio tentaret te*.

Il Concistoro segreto

La parola del Papa

Il 13 marzo il Santo Padre, tenendo l'annunziato Concistoro segreto per l'imposizione del Capello ai nuovi Cardinali, pronunciava un'importante allocuzione, nella quale passava in rassegna gli avvenimenti lieti e tristi della Chiesa durante tre anni.

Il Santo Padre, dopo d'aver salutato il Sacro Collegio, ricordò le Encyclie ultime, accennò ai recenti Concordati, al Congresso di Dublino ed ai festeggiamenti per il 75° dell'Apparizione di Lourdes.

Accennava, tra gli argomenti di conforto, al florilegio delle missioni, della Azione Cattolica e della Università del Sacro Cuore. Rinnovava la protesta per il lattesimo con rituale acostutto della figlia dei Sovrani di Bulgaria, pure benedicendo alla « madre afflitta » Ignara di tutto. Denunciava il pericolo comunista e la persecuzione contro la Chiesa in Russia, Spagna e Messico e angurava che l'Anno Santo fosse propizio per le conferenze internazionali e che le questioni del disarmo e dei debiti di guerra fossero felicemente risolte.

L'Italia e la situazione internazionale

Giovedì 9 marzo corrente al Gran Consiglio Fascista il Capo del Governo mi parlò per oltre due ore sulla situazione internazionale.

Egli affermava:

- I) che la politica estera dell'Italia fascista è guidata dal sermo proposito di non turbare la pace e di collaborare al riassetto politico, morale dell'Europa;

2) che la conferenza del disarmo non può giungere a risultati positivi se non accogliendo le proposte concrete, che sono quelle avanzate dall'Italia.

MacDonald Primo Ministro Inglese a colloquio col Duce e in visita al S. Padre

Il giorno 18 Marzo S. E. il Capo del Governo Italiano si è intrattenuto a Palazzo Venezia per un'ora e mezzo col Primo Ministro Inglese MacDonald, è stato esaminato un progetto d'intesa sulle maggiori questioni politiche preparato dal Duce nell'intento di asciugare un lungo periodo di pace all'Europa e al mondo intero.

Nel pomeriggio del giorno 19 Marzo MacDonald si è recato a far visita al Sommo Pontefice, ricevuto con tutti gli onori del suo grado.

L'incontro è avvenuto nella Biblioteca privata del Pontefice. Il colloquio privato in francese è durato 37 minuti.

Più tardi, lasciato l'Italia, Macdonald ha dichiarato di essere contento di trovarsi d'accordo col Duce per la discussione e risoluzione dei problemi Europei per assicurare la pace.

Il S. Padre ha incoraggiato Macdonald a continuare gli sforzi per raggiungere il sospirato assetto pacifico dell'Europa, promettendo speciali preghiere.

GIORNATA UNIVERSITARIA

Domenica di Passione 2 Aprile

Ai Cattolici di tutta Italia

il Santo Padre

i Vescovi di tutte le Diocesi

il Clero di ogni Parrocchia

chiedono

UNA PREGHIERA - UN PENSIERO - UNA OFFERTA GENEROSA E CORDIALE

a favore della

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Che l'Università del Sacro Cuore in Milano sia una mirabile opera di cristiana civiltà, non è persona che lo possa dubitare. La generosità, poi con la quale tutti vi corrispondono, la partecipazione della preghiera o meglio del coro di preghiere, di piccoli e grandi sacrifici, di come quanto è sentito in ogni individuo il dovere di sostenerla. Anche la nostra Chiesa ha sempre risposto all'appello ed alle speranze della Giornata Universitaria secondo le proprie forze. E saranno ben felici i nostri paesi di mantenere quella mirabile gara degli anni scorsi, animata soprattutto dalle belle parole del Papa che sono anche per noi motivo di conforto e che riportiamo nel loro integrità:

Crederemmo di venir meno ad un grande debito di riconoscenza verso Dio e verso gli uomini non ricordando espressamente la Università del Sacro Cuore ed i due recentissimi fatti che le si ricollegano. Il primo fatto è la solenne storia di traslazione della Università nella magia - sede che una specie Provvidenza sembra averle preparato, là dove è sempre viva ed operante la grande memoria e l'alta ispirazione di quel geniale santo e dottore della Chiesa che fu San Ambrogio: traslato avvenuta con un fulgido concorso di divini interventi e di infinite operazioni da miracolo sembrare. È molto vicino a mirando. Ci sembra pure l'altro fatto, che è il risultato della Giornata Universitaria da ultimo celebrata. Molto deve certamente attribuirsi alla sapiente organizzazione, ed all'Episcopato, al Clero, ai loro prossimi cooperatori, ma si deve alla più ed illuminata e spesso eroica generosità dei buoni fedeli di tutte le Diocesi e di tutte le parrocchie d'Italia, fino alle più piccole ed alle più povere, che sian raggiunti i grandi risultati degli anni precedenti, ciò che nelle perdutamente distrette della crisi mondiale sembrava ineguagliabile, perché sembrava impossibile: evento per quasi, dopo aver ringraziato il buon Dio e tutti gli uomini di così buona volontà, sentiamo il bisogno di ringraziarci anche col Paese, sia come di buon sintono economico nonostante tutto, sia molto più, come segno certo di una così alta e felicissima condizione degli spiriti da permettere su tanto vasta scala l'apprezzamento di così altra cosa come una Università di studi, fino a veri e propri sacerdoti in tempi difficilissimi.

L'Himalaya, raggiungendo in entrambi punti mai prima raggiunti.

Nel 1915 in investito del comando della Flotta Italiana del Mare Adriatico. Dopo la guerra partì per la Somalia dove esplorò una mirabile opera di risanamento e sfruttamento di quelle terre.

Era membro della R. Accademia dei Lincei e il Duca nel 1930 lo aveva nominato Accademico d'Italia.

E morì a 60 anni, essendo nato a Madrid nel 1873.

RUBRICA MISSIONARIA

UNA VIVIDA LUCE

Fra i bagliori e le risonanze lugubri della guerra cino-giapponese, una luce splendidissima che nulla ha di terreno illumina le terre martoriata dal cannone: la carità di Cristo.

In predi al terrore le popolazioni fuggono verso ignoti asili: vecchi, donne, bambini, coi visi irrigati dal pianto, carichi del più necessario che possono portare sulle loro spalle, sotto il tuono infernale del cannone, camminano invocando insieme dal Dio che forse non conoscono, il ritorno della tranquillità e della pace.

I missionari protestanti hanno abbandonato le loro consuete dimore e si sono rifugiati presso i Consolati delle rispettive Nazioni.

Tutti fuggono! Solo i missionari cattolici, i predicatori della vera dottrina di Cristo, i veri seguaci degli esempi e dei comandamenti di Gesù Signore sono rimasti fermi al loro posto. Che importa se il cannone tuona, terribile seminatore di morte, sterminatore di uomini e di cose: essi hanno allevato un gregge ed impavidamente testimoniano della santità della loro missione stan fermi a custodire la porta dell'ovile perché le loro pecorelle non subiscono gli assalti dei lupi rapaci.

Sapremo morire i Missionari di Cristo, ma non abbandoneranno le anime acquistate alla luce della Verità. Essi sono l'immagine vivente del Buon Pastore!

Oiram,

La moglie di S. A. R. Luigi di Savoia

Duca degli Abruzzi

Il giorno 18, alle ore 1.55, nel Villaggio Duca degli Abruzzi, nella Somalia, è morto S. A. R. Luigi di Savoia.

In marina di grande valore, esploratore infaticabile, prede solitario.

Nel 1899 organizzò una spedizione al Polo Nord, e nel 1907 una nel-

Don TODESCHINI

Non riesco a persuadermi! Non mi par vero di dire: è morto!.. Meglio dire: È passato a miglior vita, e con Lui scompare una magnifica figura di sacerdote zelante e tenace, di apostolo infaticabile, di patriota convinto. Egli vive nella gloria immortale, in seno a Dio; e rivive nel suo duplice carattere di sacerdote e di soldato: nelle gesta compiute in guerra e nella multiforme attività pastorale, che gli acquistarono meritata fama quasi leggendaria. Don Todeschini rivive ognora nella memoria e nel cuore di quanti, colleghi sacerdoti, ufficiali e soldati, con l'animo ripieno d'amarezza, ne piangono la dipartita. Rivive nelle lunghe necrologie, giustamente esaltanti le sue virtù preclare, che trovarono così generale e concorde eco in tutta la stampa e in tutti i cuori veramente italiani. Vive sempre presente al mio spirito, come esempio splendidissimo di soldato eroico, nelle azioni più cruenti, sempre modesto, anche nella gloria più fulgida, come sacerdote, come un vero sacerdote!...

..

Nel 1915 Don Todeschini fu destinato Cappellano militare al 77^o Regg. Fanteria; io al 78^o. Entrambi alla Brigata che per le sue gesta sarebbe assurta alla leggendaria denominazione di «Brigata Lupi».

Ci trovammo l'uno fianco all'altro in Val Giudicarie, poi a Oslavia, sul martirio Sabotino, fino alla completa occupazione di Gorizia dell'agosto 1916, azioni che svelarono tutto il valore dei nostri bei reggimenti.

Alla fine di agosto dello stesso anno, trovandomi ricoverato all'ospedale di guerra «Hotel Brum» di Bologna, onorato dalla visita dell'Em. Cardinal Gaspari - allora Arcivescovo di quella Città - da Lui appresi, con somma gioia, che a sostituirmi al 78^o era stato destinato Don Todeschini del 77^o fanteria.

Da allora Lui accompagnò il mio reggimento per tutto il lungo calvario del Carso, durante tutte le azioni più sanguinose ed eroiche di Nad Loden, del Faiti, del Veliki... sulle quote più martiriate, presso il Viadotto Ferroviano di Monfalcone, a Flondar sulle pendici dell'Hermada, fino all'agosto 1917, che copersero di gloria e di medaglie al valore la Brigata ed i suoi reggimenti, gli ufficiali, i soldati ed il loro valoroso Cappellano militare. Poi Don Todeschini, sfinito dal continuo lavoro estenuante, assordato completamente e ferito per un violento scoppio di granata, dovette abbandonare, suo malgrado, il reggimento....

Arrestata sul Piave la disastrosa ritirata, ristabilito nelle mie forze (mi trovavo allora all'Ospedale di smistamento di Treviso), ansioso di ritornare fra i miei «Lupi» domandai ed ottenni di far ritorno al reggimento che raggiunsi nell'aprile 1918 in Val Brenta. Allora dagli ufficiali e soldati superstiti del Carso, appresi le gesta eroiche e gloriose compiute da Don Todeschini, e sentii parlare di Lui con trasporto, con ammirazione ed edificazione, con mio grande compiacimento.

E non era a meravigliare!

Io che gli fui compagno nella vita di caserma da permanente e poi nel richiamo del 1914; che mi avvicinai per ben due volte al reggimento; che mi glorai con Lui prima e dopo la guerra di appartenere e di essere chiamato «dei Lupi», «il Cappellano dei Lupi», lo rivedevo pieno di zelo e di amore santo, agitarsi giorno e notte, fra i soldati nella trincea, dove più forte e violenta infuriava la mischia, spandere, sorridere e calmo, la paterna parola che conforta nel dolore e prepara lo spirto ad incontrare sereneamente l'ininevitabile sacrificio: darsi premuroso tutto a tutti, ai feriti, ai moribondi, ai morti... sempre forte, ilare, cordiale, anche quando doveva prendere il posto dell'ufficiale combattente, per salvare una posizione difficile, per turare una falla aperta dal nemico nelle nostre linee, si esponeva Lui, incitava, domandava la resistenza ai superstizi soldati, a qualunque costo.

Di Lui si sono dette e scritte tante belle e buone cose, ed io potrei continuare. Si è detto troppo e forse troppo poco! Io che ebbi la fortuna di vivere con Lui le ore del dolore e del sacrificio, inteso con Lui allo stesso dovere, allo stesso nobile missione; io sento che nessuna pena può dire di quali tesori era permeata la sua anima generosa e modesta, tutta piena dello spirto di Dio.

Don Pietro Todeschini è il vero modello del Sacerdote di Cristo, zelante per la salute delle anime; del soldato eroico, e senza confronti, del patriota convinto!

Il più bello ed eloquente elogio delle sue virtù militari è scritto nelle motivazioni delle medaglie al valore che ornarono il suo petto e la sua barba, vera sintesi magnifica del sacerdote soldato. Il primo e più bel premio, giusto e meritato riconoscimento delle sue virtù sacerdotali ed apostoliche, del suo zelo per la gloria di Dio e salvezza delle anime — vera molla e scopo della sua vita — fu il pianto di tutto un popolo che lo amava: le attestazioni di stima dei colleghi sacerdoti; il cordoglio degli antichi amici e commilitoni che hanno segnato come un tutto la data della sua morte, e gli imponentissimi funerali di Brembate Sotto, convertiti in vera triomfo!

La sua vita non poteva avere una più degna corona!

Dio l'ha scampato da mille insidie sul campo di guerra, dove pur tanto gloriosamente si sarebbe immolato, e dove la sua corona non sarebbe stata meno fulgida di quella che tanti eroi ha ricinto; ma l'essere caduto su quest'altro campo di battaglia dove la lotta per strappare le anime ai gorghi del male e per difendere il Nome Santo di Dio è non meno aspra e insidiosa, dà a Don Todeschini quell'aureola di degno sacerdote e di fedelissimo servo del Signore, che

D. P. GAMBA.

La Quindicina

In Provincia

SS. Esercizi per i Rev. Sacerdoti a Martinengo.

Si fa noto che nella Casa della Congregazione della Sacra Famiglia di Martinengo avranno luogo i SS. Esercizi Spirituali per i RR. Sacerdoti dal 23 al 29 aprile p. v.

Per le Giovani a Zogno.

Nel Monastero delle Rev. Suore Francescane a Zogno - dal 2 all'8 aprile - avrà luogo un corso di SS. Spirituali Esercizi per le Giovani con le solite norme e retta.

Nel mattino di chiusa le esercenti potranno assistere alle funzioni delle Novizie.

Il Card. Schuster a Treviglio.

L'Em. Cardinale Schuster sarà a Treviglio sabato. Sua Em.za arriverà verso le 13.30 e si porterà nella Parrocchia per la amministrazione della Cresima.

La Banca Provinciale Lombarda allarga la sua Sede.

In Bergamo, dietro il Municipio, si è innalzato un lungo steccato in legno, entro il quale sono iniziati i lavori per le necessarie costruzioni e sistemazioni, che dovranno trasformare totalmente il palazzo della Banca Provinciale Lombarda, contribuendo così anche alla definitiva più appropriata sistemazione edilizia di quella centralissima zona cittadina.

Pietro Ruggeri da Stabio.

Un pubblico numeroso e scelto è intervenuto sabato 18 c. m. all'Università Popolare, dove l'avv. S. Renzo Locatelli-Milesi ha tenuto l'annunciata commemorazione di P. Ruggeri da Stabio.

Il brillante oratore è stato più volte interrotto dagli applausi del pubblico ed alla fine vivamente complimentato dalle autorità che assistevano alla commemorazione.

In Italia

Il Re tornato dall'Egitto.

I Reali d'Italia, dopo il loro viaggio in Egitto, sono tornati felicemente in patria, esequiati in quella terra lontana e in ogni luogo dove essi sono passati.

Il lutto a Corte.

In seguito alla morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. M. il Re ha ordinato il lutto di Corte di 20 giorni.

Il 25 di Sacerdozio di Padre Gemelli.

Il 14 marzo Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica, celebrava il 25. anniversario di sacerdozio. Il Santo Padre gli ha fatto pervenire un breve di alta lode e di paternae felicitazioni.

Il Ministro d'Ungheria a Roma.

Il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, Colmann de Kanya, è venuto a Roma ed è stato ricevuto da S. M. il Re e da S. E. Mussolini. La visita è una nuova conferma dell'amicizia italo-ungherese.

si fa ancor più radiosa intrecciando e distendendosi sulla pura luce di coraggioso soldato e di prode difensore della Patria terrena.

Un male (che domato avrebbe dovuto ridare novella energia alla sua fibbra forte, ma scossa e logorata) spezzò troppo presto forse la preziosa sua vita. Ma Egli certo ha già colto il premio delle sue virtù di sacerdote santo, di pastore zelante, di patriota eroico.

Impegni di ministero m'impongono di presenziare ai funerali del Confratello Commilitone carissimo, e me ne pianse l'animo. Mi conforta però il pensiero che fui ben rappresentato — con tutto il Clero dell'Alta Valle — dal mio Rev.mo Arciprete Don G. M. Donzelli, e da tutta la schiera dei Cappellani militari bergamaschi e bresciani, che vollero avere l'onore di portare sulle proprie spalle la salma venerata e gloriosa.

Non doveva però mancare, caro Don Todeschini, l'omaggio d'una povera parola di commemorazione, sincera e veritiera, da parte di chi ti amò ed ammirò alla prova dei fatti; di chi ebbe la fortuna di conoscere e di leggere fino in fondo al tuo animo la rettitudine, la bontà generosa, traendone grande giuramento per il proprio spirito.

D. P. GAMBA.

A Roma.

Durante la settimana è continuata alla Camera dei Deputati l'approvazione dei bilanci. Sono stati approvati quelli della Educazione Nazionale, della Guerra e del Ministero dell'Interno.

Dall'Estero

Prestito in Francia.

La Francia ha approvato un prestito di 10 miliardi di franchi per sanare il bilancio. Si sa però che 4 miliardi e mezzo saranno destinati alla costruzione di mille aeroporti disseminati sul suolo francese e nelle Colonie.

Sempre per la guerra.

Anche il Portogallo che non ha mai dato segno, anche durante la guerra mondiale, di attività guerresca, ha destinato 10 mila contos per armi e munizioni.

*

Bolivia e Paraguay sono sempre in guerra.

A Ginevra si sta preparando una nota che dovrebbe essere approvata da tutti gli Stati, impegnandosi questi a non fornire ai belligeranti armi e munizioni. Quando è bruciata la casa arriveranno anche i pompieri a salvarla.

Perché gli Emigranti sappiano

Carta bleu
e passaggi di frontiera

Circula la voce fra i soliti *bene informati*, che i salariati italiani, i quali rimpatriano temporaneamente per il congedo di due mesi colla carta bleu, sono obbligati a rientrare in Francia per lo stesso ufficio di frontiera dal quale sono usciti.

No! Per quanto la libertà dei lavoratori sia divenuta ormai una specie di mito, fino a questo punto ancora non si è giunti.

Gli Emigrati italiani, lavoratori salariati che rimpatriano per il congedo di due mesi, colla carta bleu possono uscire dalla Francia, dal posto di frontiera che essi preferiscono e rientrare dopo i due mesi, anche da un posto differente da quello dal quale sono usciti. Si va e si torna per la strada che si preferisce.

(Dal Corriere di Agen).

GABINETTO DENTISTICO

LABORATORIO DI PROTESI DENTALE

Dott. ISIDORO PACCHIANI

MEDICO-CIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

BERGAMO - XX Settembre, N. 5

Tel. 035-47-48

Vicino Via S. Orsola)

Riceve tutti i giorni

dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 2

Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali

secondo i più moderni sistemi

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

— Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12 —

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO (Piazza Pontida, N. 2)

B. Palazzo (P. S. Anna)

Borgo Santa Caterina, N. 7

— PALAZZOLO SULL'OGlio E ROVATO —

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembato - Calolzio - Canignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Caleppio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologno Bino - Colombaro - Dello - Erbusco - Faro d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Olgo - Ponte S. Pietro - Protaglio - Roncaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano Saliano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soneino - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Olgo - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino

DENTISTA

S. MARTINO DE' CALVI-NORD
(PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 = Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAURO - inizio Via XX Settembre

Telefono 31-64

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Cater

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Diario Sacro

MARZO

26 Domenica II di Quaresima e del mese. - I consacrata particolarmente al suffragio delle anime purganti. - *Da questa Domenica, per benigna concessione, ha inizio il tempo utile per soddisfare al Preccetto Pasquale.*

APRILE

1 Sabato. - Astinenza e digiuno. - Dopo i Vespri (rito romano) si coprono le croci e le immagini sacre.

2 Domenica di Passione. - Grande giornata pro Università. - In ogni parrocchia, preghiere, offerte e propaganda. I Romani hanno iniziato le grandi celebrazioni dell'Inno Santo della Redenzione.

7 Lunedì - B. Vergine Addolorata. La sacra liturgia permette di scoprire la statua dell'Addolorata. Si festeggia solennemente a Piazzolo.

9 Domenica delle Palme. - In ogni parrocchia si benedicono, si distribuiscono e portano in processione rami di olivo a ricordo dell'entrata solenne di Gesù acclamato dal popolo in Gerusalemme, prima della sua passione.

10 Lunedì Santo. - Si entra nella Settimana Santa, così chiamata perché destinata a commemorare i grandi Misteri della Redenzione.

12 Mercoledì Santo. - Sull'imbrunire ha luogo il canto dei così detti mattutini. Così pure nelle due sere successive, Giovedì e Venerdì Santo. Peccato che da noi queste suggestive funzioni siano tanto poco sentite, dal nostro popolo!

13 Giovedì Santo - Commemorazione dell'istituzione del S. Sacramento dell'Eucaristia.

14 Venerdì Santo - XIV Centenario della Redenzione.

15 Sabato Santo - Benedizione del fuoco, del fonte e delle case. - A mezzogiorno termina il digiuno quaresimale. Inizio delle S. Quarantore a Branzi e ad Averara.

16 PASQUA DI RISURREZIONE. - Solemne Pontificale in S. Pietro a Roma, celebrato dallo stesso Pontefice, con splendore di sacri riti commemorativi dell'Anno Santo.

17 Lunedì - II Festa di Pasqua. Sebbene sia una delle Feste soppresso, si celebra in quasi tutte le parrocchie con solennità particolare. - A Olmo, Festa Eucaristica - A Roncobello, Sacro Cuore - A Ormea, S. Ambrogio - A Cusio, L'Idolatorato - A S. Brigida, Sacro Cuore - A Baresi, S. Luigi - A Fondra, L'Innunciazione.

23 Domenica in Albis. - Ottava di Pasqua - S. Colombano a Bordogna - S. Quarant'Ore a Moio.

25 Martedì - S. Marco. - Rogazioni nelle parrocchie di rito Romano e Ambrosiano.

AVERARA

I NOSTRI COSCITTILI. - Quattro sono i nostri co-scritti che hanno già indossato l'onorata divisa grigio-verde: Lazzaroni Guido di Antonio, Bottagisi Michele, Giuseppe Piccaniglio Eugenio di Giuseppe Ambrosioni Giovanni di Battista; altri si trovano ancora all'estero.

SALUTE PUBBLICA. - L'influenza che, sebbene in forma benigna si era insinuata in quasi tutte le famiglie, è ormai scomparsa senza lasciare conseguenze. La moglie di Papetti Colombo sta bene. I quattro ammalati ch'erano stati ricoverati all'ospedale di Bergamo hanno già fatto ritorno alle loro famiglie.

S. GIUSEPPE. - Nella chiesa di San Pantaleone in Redivo, in adempimento al legato Regazzoni, si è celebrata la festa in onore di S. Giuseppe e nel pomeriggio la benedizione col Santissimo. Buona l'affluenza ai S. Sacramenti ed alle funzioni.

I NOSTRI EMIGRANTI. - Quasi ogni mattina, alla partenza della corriera, si stiamo ad una scena angosciosa. Sono genitori, sposi, figli che abbracciano e baciano i loro cari che riprendono la via dell'estero. E con il pianto esternano la profonda amarezza del cuore per il distacco...

Buoni emigranti, certo l'emigrazione è una piaga dolorosa per tutti, per chi parte e per chi resta; ma specialmente per voi che vi esponete a mille pericoli per guadagnare in terra straniera un ben sudato tozzo di pane. Ma è una necessità fatale in queste circostanze critiche e bisogna subirla in santa pazienza. Vi sono poi ragioni che vi devono confortare. Se per poco pensate alla grande disoccupazione che traggia il mondo, alle difficoltà che tanti incontrano per espatriare, non che maledire, voi dovreste benedire l'emigrazione e ringraziare il Signore di aver modo di provvedere ai bisogni della vostra famiglia. Soprattutto vi conforti il pensiero che noi rimasti in Patria, in pubbli-

co ed in privato preghiamo per voi, e vi seguiamo col cuore e coi più fervidi voti. Veranno tempi migliori? Speriamo! Offrite intanto a Dio le vostre fatiche, le sofferenze della vostra vita disagiata, per meritare le sue benedizioni.

BRANZI

DECESSO. - Giovedì 16 corr. a 61 anni, cessava di vivere Monaci Battista fu Luigi. Duramente provato da una penosa e lunga agonia, seppe trovare nella fede profondamente vissuta tutta la forza di una santa rassegnazione. Con la sua scomparsa non solamente egli ha lasciato un vuoto doloroso nella sua famiglia, cui si era costantemente consacrato con eroico spirito di sacrificio, ma ancora fra il popolo ha suscitato un senso di sincero compianto unanimamente attestatogli nel funerale funebre, che ebbe luogo il 19 corrente.

Al servo buono e fedele, giunto al termine della sua giornata, che trascorse lavorando dalle prime ore sino al tramonto, Iddio conceda presto la promessa mercede. Alla desolata famiglia l'espressione sincera del nostro più vivo cordoglio.

NUOVO COMMISSARIO. - I Commissario Prefettizio del nostro Comune, in sostituzione del sig. Giuseppe Colucci, è stato nominato il sig. Monaci Portolo In Simone.

LANCIO DI LEPRI. - Ha avuto luogo anche a Branzi, dove si è costituito recentemente il Cireolo dei Cacciatori, il lancio di numerose lepri inviate dalla Commissione Provinciale Venatoria, per il ripopolamento della montagna.

MEZZOLDO

SS. QUARANTORE. - Nella solita data si sono celebrate le giornate di trionfo per Gesù Eucaristico. Nulla mancò di quello che è la vera devozione e la frequenza ai SS. Sacramenti. Imponente e comunquevole riuscì la Processione di chiesa, che nella notte dava l'impressione di una colonna di luci, che si spostava lungo le vie del paese.

Quest'anno poi per la circostanza, vennero inaugurate con devota funzione, piena di suggestiva commozione, le Paggette del SS. Sacramento, che portarono alle sorridenti decoro e risalto.

Vi fu pure la vestizione di due Confratelli, piccolo passo, ma che sarà imitato presto ed un buon gruppo ha già dato il nome per entrare nella devota confraternita. Così la vita religiosa si allarga di giorno in giorno e si ingrossano le file delle pie congregazioni.

I NOSTRI COMBATTENTI il giorno 12 u. s. hanno benedetto la loro bandiera con cerimonia austera. Oltre distinte persone delle nostre gerarchie, venute dalla città, presenziò anche l'Ispettore di Zona Cav. Cavagnis, autorità e rappresentanze dei paesi limitrofi. Ebbe poi luogo un banchetto inaugurale di parecchi coperti, chiuso da numerosi brindisi, improntati alla più schietta serenità.

AMMALATO. - Ballico Giacomo, presidente della Fabbriceria, da più giorni tiene il letto, senza dare segni di qualche miglioramento. La rassegnazione cristiana e la perfetta calma sono in lui, e con questo gli auguriamo quella salute che sarebbe tanto preziosa per numerosi figli, per la chiesa e per tutti i compasani, che lo ricordano e gli pregano dal Signore ogni bene.

GLI EMIGRANTI riprendono la via della Francia. Un gruppo di 15 sono partiti lunedì scorso. Il Parroco li accompagna tutti con gli angeli di ogni bene.

OLMO

MORTE SERENA, INVIDIABILE? - Alla distanza di appena 6 giorni da una giovinezza spezzata a 18 anni (Peroncini Fortunato fu Emilio), anche la buona giovane 31enne Gardi Libero di Giovanni, piamente, come visse, nel bacio del Crocifisso, circondato dai suoi cari, con una morte veramente invidiabile, ha spiccato il volo dalla terra d'esilio alla Patria celeste.

Nella sua vita, troppo breve, ma intensamente vissuta per Iddio e per la famiglia, nulla di veramente straordinario. Era cresciuta nascosta agli occhi del mondo, velando sotto umili apparenze, le virtù più rare ed una finezza d'animo non comuni. La sua bell'anima nauseata e intimorita, disprezzò a tal punto gli allevamenti, le lusinghe del mondo, da ringraziare Dio della precaria salute di cui aveva permesso fosse circondata la sua giovinezza, perché secca di ogni mandibola sozzura, e guardava tranquillamente l'appressarsi della morte.

Di carattere affabile, prudente, senza ostentazione, si imponeva col suo contegno serio in famiglia e fuori, esempio alle minori sorelle ed alle compagnie.

Parca di parole, prodiga e generosa di carità con tutti, nascose fino all'ultimo le sue sofferenze, nel quotidiano lavoro e nelle cure domestiche. Nessuno la vide mai tenere altri luoghi che la chiesa e l'Oratorio, quando la salute glielo permetteva; ma soprattutto la casa fu il cen-

colo, il santuario che afflitto col profumo delle sue virtù.

Ma la vita della buona Libera, minata da un male che da 10 anni faceva sempre temere quella fine che lei con serenità e tranquillità invocava, aveva ormai i giorni contati. Crisi violenta con febbre altissima, verso la metà di Gennaio, furono i primi segni d'allarme. Nulla si è risparmiato, nulla di intentato da parte dei famigliari e specialmente dal padre accuso-



chiare l'Ufficio funebre in suffragio dell'anima del giovane Ettore Donati, che, come abbiamo pubblicato è deceduto in Corsica. Sono riusciti decorosi per l'intervento di due confraternite, di numerosi parenti ed amici di famiglia e fra questi alcuni di Branzi e di Zogno.

Itineri particolari. - Mantenendo la promessa di segnalare ai nostri lettori, specie emigranti, i particolari della morte del povero Ettore, siamo in grado di dire che Ettore Donati è morto fin dal 26 Gennaio u. s. nell'ospedale civile di Bastia. Da notizie pervenute al padre in data 11 corr., sempre attraverso l'opera del Consolatore Sig. Ing. Serra il povero giovane si sarebbe presentato al sopra nominato, il 22 Novembre 1932, dichiarandosi indisposto, facendosi pagare i salari arretrati, desiderando di tornare in Italia.

Per invece si è fermato a Bastia, dice la lettera, e ricoverato in quell'ospedale Civile, ove cessò di vivere in seguito ad un accesso di faro maligno. Questo in sostanza, il contenuto della lettera del Regio Console al Sig. Podestà.

Un po' poco, in verità! Dopo due mesi dal decesso, si sperava di poter avere notizie più precise e dettagliate. Resta sempre mistero inesplorabile il ritardo nell'annuncio della morte, giunto a Olmo il 11 Febbraio, in seguito a ripetute domande di notizie.

Di più, in data 22 Febbraio, il padre Donato Libero, con due lettere raccomandate spedite contemporaneamente, chiedeva notizie particolareggiate al Regio Consolatore ed alla Direzione dell'ospedale Civile, e solo il 11 corr. poteva avere le notizie che sopra riferiamo a titolo di cronaca, senza commenti...

Anche al Sig. Donati Libero e Famiglia le nostre reiterate condoglianze.

NOVELLO SUDDIACONO. - E finalmente veniamo a qualche notizia consolante. Nelle ultime Sante Ordinazioni, e precisamente il giorno 11 corr., S. E. Monsignor Adriano Bernareggi ha conferito al Sacro Ordine Maggiore del Suddiaco-nato al nostro Rev. Chierico Gardi, che d'ora innanzi chiameremo Rev. Don Battista. Fra poco riceverà anche l'Ordine del Diaconato e nel prossimo giugno sarà ordinato Sacerdote. È la metà cui aspira ansiosamente da 12 anni e che noi fin d'ora gli auguriamo apportatrice per sé e per tutti i suoi cari lontani, di ogni celeste conforto, mentre ci disponiamo a salutare Sacerdote in eterno.

Sieuri di interpretare il sentimento di tutti gli Olmesi, con l'assurzazione che lo accompagniamo sempre coi più fervidi voti, gli mandiamo l'espressione del nostro voto compiamento.

CRONACA D'ORO. - Per le anime che zelano il culto di Dio, per i cuori generosi e caritativi, la crisi non c'è mai stata, e non la sentono neppure ora, perché sono da Dio benedetti. Ecco la prova:

Per i bisogni della chiesa: Goglio 10-sep., Bourges, L. 37,60 - N. N. Olmo, L. 100 - G. G. estero, 120 - D. P. G., Olmo, L. 25 - A. P. P., id., L. 25 - L. B., 5a offerta, Olmo, 20 - C. G. G., Olmo, 10 - M. D. Nus, 40 - N. N., per S. Teresa, 10.

A tutti, grazie, grazie!

AVVISI

La Banca Provinciale Lombarda

Agenzia di Olmo al Brembo rende nota ai Sigg. Clienti che tutti i Venerdì di Mercato l'apertura dell'Agenzia di Olmo al Brembo sarà anticipata alle ore 8.

Conferma inoltre i seguenti orari ai Recapiti:

Mezzoldo il Martedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 15.30.

Piazzatorre il Giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 15.30.

L'AGENTE.

ORNICA

I NOSTRI INFERMI. - Il giovanotto Remigio, di cui più volte già parlammo, si portò all'ospedale di Bergamo per farsi levare l'ingessatura, ma l'esame ai raggi Colpighi ancora per un buon mese a portare l'apparecchio.

La Signa Millesi Marietta Ved. Ambrosio, accusando dolori intestinali, subì pure un esame ai raggi presso la clinica dello specialista Dott. Castelli in Bergamo, e le si riscontrò malattia al fegato, Le punture ordinate servirono un po' a calmare gli acuti dolori.

A tutti e due auguri fervidissimi e l'invito ad offrire le loro sofferenze a Dio Redentore per maggiori meriti pel Cielo.

PIAZZATORRE

FUNZIONI DENOTE. - A brevi scadenze si succedono le solennità tradizionali, e tutte sono celebrate con caratteristiche singolari, così da renderle sempre care e consolanti. Questa salutare impressione davano pure le SS. Quarant'Ore celebrate nella ricorrenza di S. Giuseppe.

In quei giorni di rara pietà, correva il nostro pensiero alla stagione estiva, quando il paese è tutto trasformato e straordinariamente movimentato per il brulichio di villeggianti, che vi si portano a godere la pace dei monti, la salubrità dell'aria. Questa trasformazione e movimento iniziano, ben diverso, perché tutto interiore e dello spirito, lo si è gustato in questa stagione, nel silenzio della natura, ma che nulla ha da invidiare alle giornate estive.

Bello infatti vedere nelle diverse ore della giornata, succedersi senza interruzione i vari stati di persone, passare la loro ora ai piedi di Gesù Sacramentato, mentre i Sacerdoti li accompagnano colla parola e colla preghiera. Completa e devota la frequenza ai SS. Sacramenti. L'altare ch'è un trono d'oro e di luci, invita all'ammirazione ed alla venerazione. Sono i giorni della villeggiatura delle anime che si inebriano della compagnia di Gesù Eucaristico. Il Parroco della Botta, oratore valente, con parola chiara ed appropriata, tratta i vari argomenti di circostanza.

Auguriamo che questi giorni indimenticabili abbiano a lasciare frutti copiosi di bene e di sempre più viva vita Eucaristica.

PIAZZOLO

GLI EMIGRANTI da giorni hanno incominciato il loro esodo all'estero. In tanto i nuovi si fanno sempre più notevoli ed il paese ritorna nella sua vita monastica.

Auguriamo ai cari emigranti ogni bene dal Cielo, buona fortuna e sempre ottima salute; con questi voti li accompagniamo e li assicuriamo delle nostre preghiere come del più caro indefinitibile ricordo.

SPIGHE D'ORO. - Prima di partire una buona compagnia di emigranti ha versato L. 29 per la chiesa, Molinari Marino, L. 15, Arizzi Benigno L. 50. Registriamo volentieri questi nomi, che prima e meglio sono scritti nel libro della vita.

RONCOBELLO

DOLOROSA SCOMPARSA. - Un duro gravissimo lutto deve registrare la cronaca del nostro paese: la morte di Albina Milesi, moglie di Lodovico della Costa Inserratore.

Un male insidioso, quasi fulmine, la schiantava a soli 21 anni in pochi giorni.

A nulla valsero le premure e l'affetto dei famigliari e la scienza medica.

Senza un lamento, rassegnata, solo rimpicciolendo il piccolo orfano, faceva omaggio a Dio della sua giovinezza e dei suoi affetti.

La popolazione tutta partecipò commossa ai funerali.

Al Cimitero molti non seppero trattenere le lacrime ascoltando l'estremo saluto rivolto alla salma dal Geom. Isacco Milesi, rievocante sia la vita

